

Lavoro per i detenuti e sicurezza sociale

L'obiettivo comune di imprese e Amministrazione Penitenziaria: siglata Carta d'Intenti regionale con Unioncamere Emilia-Romagna sul progetto Equal Pegaso

Anche le imprese possono offrire il proprio contributo per contrastare l'isolamento sociale di chi sta scontando una condanna dando loro un'opportunità di formazione professionale con percorsi di inserimento lavorativo. Per favorire la sensibilizzazione del mondo economico-produttivo sulle tematiche del reinserimento lavorativo di queste persone in esecuzione di pena, anche in relazione al tema della “*Responsabilità sociale d'impresa*”, il **Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Unioncamere Emilia-Romagna, Partnership Equal Pegaso** (un progetto comunitario che mette insieme soggetti pubblici e privati) hanno siglato nei giorni scorsi a Bologna una **Carta di Intenti**.

Con il documento si punta a rafforzare un rapporto di collaborazione da poco avviato, attuando anche a livello regionale quanto già previsto tra il *Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria* e *Unioncamere italiana* che, qualche tempo fa, hanno sottoscritto un Protocollo nazionale di intesa per l'attivazione di una rete stabile di comunicazione tra Camere di commercio e Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria al fine di favorire il reinserimento dei detenuti in ambito lavorativo, sia in carcere che nelle imprese del territorio.

L'accordo siglato in Emilia-Romagna punta a sviluppare azioni finalizzate a promuovere la collaborazione tra le Camere di Commercio, gli Istituti penitenziari e gli Uffici di esecuzione penale esterna presenti sul territorio regionale, individuando attività produttive che risultino attivabili sia all'interno delle carceri (esternalizzando qui parte dei processi produttivi) sia nelle imprese del territorio (con l'inserimento delle persone detenute/ex detenute sul posto di lavoro) per favorire un reinserimento socio-lavorativo stabile e utile per le stesse imprese.

Questa direzione di scelta “etica” **dell'impresa** nasce sul territorio emiliano-romagnolo dall'**iniziativa comunitaria Equal Pegaso** - un progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione - che promuove su Bologna, Ferrara, Forlì Cesena, strategie e interventi in questo settore. Tra i protagonisti del reinserimento, si contano quindi molti imprenditori locali che hanno sperimentato positivamente la collaborazione con le carceri e che vanno comunicate e diffuse.

“*La firma della Carta di Intenti in ambito regionale – dice Nello Cesari, Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria – si pone l'obiettivo di avviare un dialogo effettivo con il mondo economico produttivo, le imprese, le associazioni, le istituzioni interessate, anche a favore del pieno rientro di chi è stato in carcere nella legalità e nella vita civile delle nostre comunità*”.

Aggiunge il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, **Andrea Zanlari** che “*Le Camere di commercio possono assolvere un ruolo importante nel contribuire al coinvolgimento delle imprese sui temi del lavoro e del superamento dei fenomeni di esclusione sociale, anche tramite iniziative di promozione della “Responsabilità sociale delle imprese”*”.

Tra i soggetti coinvolti nella partnership Equal Pegaso c'è il capofila Techne s.c.p.a., il cui presidente **Paolo Celli**, in rappresentanza di Pegaso, sottolinea “*Vogliamo restituire alle imprese*

il ruolo di testimoni privilegiati delle esperienze di inserimento nelle proprie unità produttive: i tanti imprenditori socialmente responsabili sono senza dubbio gli sponsor più convincenti dei risultati di “inclusione sociale e sostenibilità economica” che può produrre l’investimento etico”.